



Bahia, 9-10-946.

CARISSIMI CONFRATELLI

Col cuore in preda a grande dolore compio il dovere di comunicarvi la morte del nostro confratello, professo perpetuo

Ch. Luigi Cavallari,

di anni 27

avvenuta nella residenza Salesiana di S. José dos Campos il giorno 18 Luglio alle ore 22 e 7 minuti.

Era nato a Mestriago (Trento) Italia, il 16-12-1919 da Giovanni e Caterina Berrera, che seppero infondere nel cuore di Luigi, sin dall'infanzia, quei sentimenti di profonda pietá, che piú tardi, alimentati dal pane degli angeli, lo condussero alla nostra Pia Societá, all'apostolato Sacerdotale e, nel desiderio, all'apostolato Missionario.

Luigi fece i suoi primi studi nel paese natio distinguendosi sempre per ingegno e soda pietá. Evitava i trastulli clamorosi dei giovani ed amava meglio far altarini in casa e servir la Santa Messa in chiesa.

Dal 1932 al 1936 lo troviamo a Brescia per frequentare il ginnasio. Quivi decise la sua vocazione. Gli cadde tra le mani la vita di D. Bosco. Da quella lettura sbocció e fiorí la sua vocazione. Nel 1937 chiese ed ottenne di entrare nell'Aspirantato Missionario di Penango Monferrato ove fece l'ultimo anno di Ginnásio.

Fu sempre il primo nella scuola senza però insuperbirsi e far ostentazione del suo sapere. Nel 1938 - 39 fece il noviziato sotto la direzione spirituale del Signor D. Eugenio Magni. Durante il noviziato cercó di imbevversí dello spirito salesiano. Acquistó pure una certa serietá che lo accompagnó durante tutta la vita. Conseguí dominare il suo carattere alquanto impulsivo riuscendo a diventare calmo, buono e pieno di caritá con tutti.

Alla fine del noviziato fece la 1.^a professione triennale l'8 Settembre 1939. Poco dopo chiese ai Superiori ed ottenne di lasciar la Patria per spendere le sue energie in altre terre. L'idea missionaria lo seduceva e se il Signore l'avesse conservato in vita sarebbe certamente diventato um buon missionario.

Destinato al Brasile, fu mandato alla casa di Jaboatão per gli studi di filosofia, dove giungeva il 30 ottobre 1939.

Durante il secondo anno de filosofia si manifestó il male che non perdona.

Le sollecitudini dei superiori parvero scongiurare il male tanto che nel suo terzo anno di filosofia, fatto a Natal nel Rio Grande del Nord, dove fu trasferito lo studentato filosófico, il nostro Luigi non sentí piú nessun incomodo e poté fare la 2.^a professione triennale.

In principio del 1943 lo troviamo in questa Casa di Bahia per il tirocinio. Forse per lo strapazzo del lungo viaggio o per altro motivo riapparve l'antico male. Visitato da valenti medici, e riconosciuta la gravità del caso, fu mandato alla Casa di salute di S. José dos Campos nello Stato di S. Paolo.

Tutto quello che la scienza medica ha potuto fare per salvarlo lo fece. Ha avuto momenti di miglioramento e barlumi di speranza di una prossima guarigione. L'8 settembre 1945, fece la professione perpetua. Sperava poter uscire dalla Casa di Salute in principio del 1946 ma Dio disponeva le cose in modo diverso. Tornò il male violento più che mai, e vennero pure le complicazioni. Alla tubercolosi già molto avanzata si aggiunse una meningite.

Conscio della gravità del male si preparò al grande passo con la calma dei giusti. Da S. Paolo i Superiori mandarano un compagno, studente di teologia, per assisterlo e confortarlo. Parlò molto dei suoi superiori, dei compagni, della madre lontana. Chiese al compagno che scrivesse ad una sorella residente in Roma dopo la sua morte, affinché preparasse la madre alla triste notizia.

Negli ultimi giorni della sua malattia voleva che si parlasse solo della morte e di cose spirituali. Ripeteva sovente, quasi meccanicamente, le parole dell'Ave Maria "... Ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen". Nel giorno 18 parve calmo ma verso sera apparvero i segni di una prossima morte. Alle ore 20, presenti tutti i Superiori della casa, si recitarono le preghiere degli agonizzanti. Più volte gli si diede l'assoluzione e la benedizione di Maria Ausiliatrice poiché l'Estrema Unzione l'aveva già ricevuta. Alle 22 e 7 minuti il buon Luigi placidamente rendeva l'anima al Creatore.

Ai funerali, che si svolsero alle 16,30 del giorno 19, presero parte rappresentanti di varie Case Salesiane, cooperatori ed amici delle Opere di D. Bosco.

Carissimi Confratelli, il corpo inerte di un nostro confratello ci risveglia il pensiero dell'eternità e del vero valore della vita che solo serve a qualche cosa se spesa nel servizio del Signore come fece il nostro caro Luigi.

Ci sia sprone, questo pensiero, a lavorar molto nella vigna del Signore in questi pochi giorni che ci separano dall'eternità. Ricordando nelle vostre orazioni l'anima del caro estinto, non vogliate dimenticarvi di questa Casa e di chi si professa

vostro affmo. Confratello

Pe. Gino Compagnin

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO.

Ch. Cavallari Luigi da Mestriago Trento (Italia) nato il 16 dicembre 1919
morto a S. José dos Campos (Brasile) a 27 anni di età ed 8 di professione.



Casa Capitola

Escolas Profissionais Salesianas — BAHIA (Bras)